



## **7° CONGRESSO MONDIALE SULL'UDIRE LE VOCI**

**COSTRUIRE SULLA NOSTRA ESPERIENZA COMUNE,  
COSTRUIRE UN MONDO IN COMUNE**

**ALCALÁ DE HENARES, MADRID, SPAGNA  
6 E 7 NOVEMBRE 2015**

### **PRESENTAZIONE**

*Entrevoques* è un progetto che nasce dall'invito da parte di Intervoices per celebrare il suo settimo congresso internazionale in Spagna. Intervoices è una rete internazionale che si occupa dello studio, formazione e ricerca nell'udire le voci, che conta su centinaia di gruppi in 25 Paesi. La sua importanza nel campo della salute mentale si è rivelata essenziale per poter considerare la sofferenza psicologica da una prospettiva completamente diversa rispetto a quella proposta dal modello biomedico, che è ancora predominante negli ambienti psichiatrici e psicologici. Contrariamente alle interpretazioni che sostengono che il fatto di avere allucinazioni uditive (ed altre esperienze psicologiche insolite) sia la conseguenza di uno squilibrio chimico (cioè qualcosa che non va nel cervello) e che il loro contenuto sia irrilevante, il movimento internazionale degli Uditori di Voci propone che l'idea che si tratti di una normale esperienza umana e non il semplice sintomo di una malattia. Perciò il contenuto di queste esperienze è essenziale per poter costruire un vero percorso verso la guarigione, dato che le allucinazioni uditive sono importanti nella vita di chi le prova, e spesso, quando hanno una connotazione negativa, sono la reazione ad un evento traumatico non risolto in maniera adeguata.

I membri di *Entrevoques* condividono questo diverso approccio verso la sofferenza psicologica, che non ci porti semplicemente a un consumo indiscriminato di psicofarmaci e a situazioni assurdamente tortuose dove i sintomi e le diagnosi formino un circolo vizioso del tutto inefficace (sei "malato di mente" perchè senti le voci, e senti le voci perchè sei "malato di mente"). Il nostro gruppo è composto da persone che hanno ricevuto una diagnosi psichiatrica e da professionisti attivamente coinvolti nella ricerca di nuovi percorsi basati su un approccio empatico che possa ridurre il disagio psicologico e sul massimo rispetto dell'autodeterminazione dell'uditore di voci. Il nostro intento è quello di analizzare il rapporto esistente tra la vita dell'individuo e queste esperienze psicologiche, allo scopo di acquisire strategie che ci consentano di far fronte alla pazzia da prospettive che non collocano gli individui in ruoli passivi, stigmatizzati e vittimizzati.

La filosofia che ha guidato Intervoices sin dal 1997, anno in cui si tenne una conferenza internazionale a Maastricht tra uditori di voci e professionisti, è stata di ricercare e socializzare la comprensione, unendo le esperienze dei diversi gruppi operanti a livello di ciascun Paese del mondo. In questo settimo congresso che avrà luogo a Madrid nel 2015, diamo il benvenuto all'iniziativa e la portiamo in Spagna, per promuovere lo sviluppo di reali alternative a quelle proposte in modo predominante negli ambiti sia pubblici che privati della cura della malattia mentale, e aumentare la comunicazione e il sostegno tra pari. Vogliamo progredire al di là dello stigma associato all'udire le voci (ed altre forme di espressione del disagio psicologico).

Utilizziamo il potere della parola per difendere l'ascolto come un passaggio necessario per avvicinarci maggiormente a qualsiasi realtà insolita o non condivisa (sia psicotica oppure no). Ascoltiamo la persona che vive questa realtà. Senza questo punto di partenza, ogni strategia terapeutica è destinata a fallire sin dall'inizio. Ascoltare è terapeutico, sia a livello individuale che collettivo. Ascoltare e sentirsi ascoltati sono le vie che portano alla comprensione del proprio dolore e a quello altrui.

## **IL TEMA DEL CONGRESSO**

Il 7° Congresso Mondiale sull'Udire le Voci si terrà il 6 e 7 novembre 2015 ad Alcalá de Henares, Madrid, Spagna. Alcalá de Henares è una città situata in provincia di Madrid, patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 1998. Famosa per la sua università, fondata nel 1499, il suo motto è "La Città del Sapere". Il suo centro storico è particolarmente suggestivo, ricco di edifici storici e zone pedonali.

E' anche nota come la città dove è nato Cervantes, lo scrittore che riuscì a criticare la società del suo tempo attraverso lo sguardo sincero del "matto" letterario più famoso, Don Chisciotte. Entrevoces vuole unirsi a questo splendido paradosso, contribuendo alla comprensione della sofferenza mentale e alla disamina critica della società in cui viviamo. Attualmente stiamo mettendo a punto il programma delle relazioni e dei seminari in cui si articolerà la conferenza di due giorni.

### **Costruire sulla nostra esperienza comune, costruire un mondo in comune.**

Due idee centrali e una scommessa personale su come fronteggiare il disagio mentale. Due frasi che operano in parallelo e che di volta in volta si intersecano volentieri. Un gruppo di parole che tentano di rappresentare un'infinità di significati, oltre a voler trasmettere un messaggio nel modo più sincero e chiaro possibile. Questo motto non è uno slogan commerciale, dato che non abbiamo nulla da vendere o utili da guadagnare. Si tratta, soprattutto e innanzitutto, di una dichiarazione d'intenti. La malattia mentale non è un'isola remota in cui si vive ai margini della realtà. Questi paragrafi sono scritti all'interno della Spagna, un Paese situato nell'Europa meridionale, e attualmente sommerso da una crisi sociale ed economica devastante.

Per pensare alla malattia mentale, dobbiamo posizionarci in un contesto particolare, sia a livello globale che locale. Se percepiamo il dolore di un soggetto come una questione isolata, ci ritroveremo a convalidare un mondo che conosciamo già e nel quale molti di noi si sono ammalati o sono impazziti. Un mondo in cui si trovano soluzioni private proposte per risolvere problemi collettivi; un mondo in cui ognuno deve arrangiarsi in questa mentalità tardo-capitalistica in cui viviamo. Dobbiamo incominciare a riconoscere l'evidenza: siamo immersi in un periodo di crisi di risorse.

Sempre di più vi sono aspetti della vita quotidiana che noi, presi a livello individuale, non riusciamo più a controllare. Questa crisi non è solo materiale, ma è anche a livello emotivo. Essa ci separa e sabota i nostri sforzi di comunicazione. C'è un collegamento diretto tra la costruzione di rapporti di vicinato senza le piazze delle città, dove i vicini possono ritrovarsi, e il fatto che i servizi psichiatrici si sono trasformati in punti di smercio dell'industria farmaceutica. Questo è un segno dei nostri tempi, un tempo in cui nessuno presta ascolto all'altro e per giunta, dove questa mancanza di comunicazione è considerata normale e naturale.

La crisi ci conduce alla fragilità, in una posizione che rafforza il dominio e legittima la rassegnazione. Ecco come ci si presenta il futuro, senza vie di uscita, determinando che tutto resterà lo stesso, esattamente e in eterno. E tutto vuol dire proprio tutto: la nostra diagnosi, il nostro lavoro e la nostra stessa esistenza. Per combattere contro questa prognosi, la nostra posizione si ritrova nel concetto di resistenza. Noi non accettiamo questo scenario e costruiamo strategie per uscirne, o piuttosto, distruggerlo. Non abbiamo una ricetta magica, né ci fidiamo di quelli che dicono di averla. Semplicemente, crediamo che in un momento storico come quello che stiamo attraversando, è necessario rivendicare la missione collettiva in gioco e la creazione di reti comunitarie solide e orizzontali.

Dobbiamo reinventare canali e spazi che facilitino la comunicazione, mettendo in collegamento la sofferenza psicologica con la storia individuale di una persona, e condividere il bisogno di comunicare tra uguali. Dobbiamo difenderci dalla stretta soffocante dell'industria farmaceutica e iniziare ad articolare situazioni e progetti grazie ai quali potremo scuoterci da questa impotenza

diffusa e rendere possibile pensare e creare nuove realtà. La nostra più intima speranza è che questo Settimo Congresso Mondiale sull'Udire le Voci diventerà parte di questo cambiamento. Un passo in più insieme a molti altri nel cammino verso nuovi percorsi, in modo da ricollegare le persone tra loro e diventare consapevoli della nostra capacità di creare conoscenza e trasformare il mondo che appartiene a noi tutti e che ci viene sottratto un po' ogni giorno. Il nostro futuro e il nostro benessere sono e saranno un impegno collettivo. Se non riconosciamo questo concetto, non avremo un futuro verso il quale valga la pena incamminarsi.

*L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.*

*Italo Calvino (Le città Invisibili)*

## **INVIO DI CONTRIBUTI**

I workshop che si terranno durante il Congresso rappresenteranno l'opportunità di realizzare una costruzione condivisa di risposte alle domande che derivano da esperienze e realtà così diverse. Qualsiasi contenuto e modalità originale per presentare un contributo è benvenuta e non ci saranno limitazioni se non quelle imposte da fatti tecnici e da considerazioni riguardanti gli spazi e i tempi. Qualsiasi tipo di workshop è possibile (relazioni, workshop interattivi, presentazioni basate sull'arte, sul teatro, sulla musica....) considerato il fatto che la diversità è il fondamento su cui si costruisce insieme un meeting così speciale come INTERVOICE.

I workshop si terranno durante il Congresso nei pomeriggi del 6 e 7 novembre. Ci sarà un totale di 20 workshop, 10 per ogni giorno. In considerazione delle caratteristiche delle sale ad ogni workshop potranno partecipare al massimo 70 persone (tenete conto di questo, in particolare per i workshop di tipo artistico).

La durata massima di ogni workshop è di 90 minuti. Nel calcolare il tempo necessario tenete presente che la traduzione sarà consecutiva e non simultanea e quindi dovete prevedere anche il tempo necessario per questa.

Le proposte di workshop devono essere inviate via mail a: [proposals.entrevoces@gmail.com](mailto:proposals.entrevoces@gmail.com) **entro il 31 luglio 2015**. L'abstract e il contenuto completo della proposta di workshop possono essere inviati **in spagnolo o in inglese**.

Inviare un file word con le seguenti caratteristiche:

1. Titolo del workshop
2. Tipo di workshop: (relazioni, workshop interattivo, teatro, musica.....)
3. Autore(i): se c'è più di un autore il nome di chi effettuerà la presentazione deve essere sottolineato e un autore deve essere indicato come autore principale.
4. Abstract: riguarda la tipologia e i contenuti del workshop e eventuali altri aspetti ritenuti rilevanti.
5. Breve presentazione dell'autore(i): compresi i recapiti per contattare l'autore principale.
6. Attrezzature audio e video necessarie: videoproiettore, impianto audio.... Le attrezzature saranno fornite dall'organizzazione tuttavia sarà di grande aiuto se qualcuno potrà portare le proprie attrezzature.
7. Traduzione: sarà svolta da volontari e quindi sarà molto utile se potete provvedere voi stessi alla traduzione (informateci in anticipo se ciò è possibile).

## ISCRIZIONE E QUOTE DI PARTECIPAZIONE

L'iscrizione va fatta sul sito [www.entrevoces.org](http://www.entrevoces.org)

Le quote di partecipazione sono le seguenti:

- Uditori di voci e persone che hanno ricevuto una diagnosi psichiatrica: 50 euro
- Studenti: 100 euro
- Lavoratori (quota ridotta): 100 euro  
(*lavoratore precario o con un basso stipendio che ce la fa appena ad arrivare a fine mese*)
- Lavoratori (quota ordinaria): 160 euro  
(*per chi non ha problemi o è addirittura abbastanza fortunato da avere il rimborso della quota dal proprio datore di lavoro*)
- Disoccupati: 50 euro

## SISTEMAZIONI ALBERGHIERE

APARTAMENTOS ALCALA' - <http://www.apartamentosalcala.com/>

*A 6 minuti a piedi dal Congresso*

- Stanza singola o doppia: 55 euro/notte
- Stanza tripla o quadrupla: 70 euro/notte
- Stanza per 5 persone: 80 euro/notte

HOTEL DON JUAN 1° - <http://hostaldonjuani.com/>

*A 11 minuti a piedi dal Congresso*

In Ostello

- Stanza singola: 38,25 euro/notte (senza colazione)
- Stanza doppia: 45 euro/notte (senza colazione)

In Appartamento

- Per due persone: 55 euro/notte (senza colazione)
- Per tre persone: 69 euro/notte (senza colazione)

HOTEL CIUDAD DE ALCALA' - <http://www.ciudaddealcalahotel.com/>

*A 12 minuti a piedi dal Congresso*

- Stanza singola: 42 euro/notte (colazione compresa)
- Stanza doppia: 45 euro/notte (colazione compresa)

HOTEL CISNEROS - <http://www.hotelcisneros.com/>

*A 18 minuti a piedi dal Congresso*

- Stanza singola: 41,76 euro/notte (colazione compresa)
- Stanza doppia: 41,76 euro/notte (colazione compresa)

RESIDENCIA CAMPUS VILLAGE - <http://www.campusvillage.es/crusa/es/campus-village>

*Un po' lontano dal Congresso ma collegato con trasporti pubblici*

In bungalows da 8 persone ciascuno

- Stanza singola: 25 euro/notte (senza colazione)
- Stanza doppia: 40 euro/notte (senza colazione)

## VIAGGIO

Per raggiungere Madrid ci sono voli low cost (RyanAir, EasyJet) da diversi aeroporti italiani (Bergamo, Milano Malpensa, Pisa, Bologna, Roma Ciampino, Alghero, Cagliari, Catania, Palermo)

## CONTATTI

Per altre informazioni sul Congresso scrivere a: [info@entrevoces.org](mailto:info@entrevoces.org)